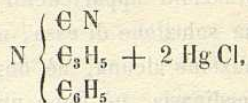


II. 0 gr., 5375 di sostanza diedero 0.2525 di mercurio, equivalente a 46.98 per cento.

Questi numeri si accordano colla formola



nella quale il calcolo somministra 46.62 per cento del predetto metallo.

Singolare poi è la grande mobilità di aggregazione molecolare manifestata da questo composto. Io indicai infatti poco dianzi la forma sotto cui mi venne separato dal liquore alcoolico. Altra volta che ripetei il saggio medesimo, compiuta l'evaporazione dell'alcoole, la sostanza, la quale come al solito era solida ed opaca, si tramutò senz'altro in un liquido viscoso, trasparente, giallastro, del tutto simile nell'aspetto ad una densa mucilaggine di gomma. Versatovi dell'alcoole si fece tosto di bel nuovo opaca, rappigliandosi di primo tratto in una materia elastica, che appresso si rese del tutto soda e fragile.

In altro sperimento, nel quale il composto erasi ugualmente tramutato in un fluido viscoso, lasciatolo sotto una campana con acido solforico si rappigliò nuovamente da se stesso nel corso di alcuni giorni in una massa solida granellosa. Trattato allora con alcoole, per togliervi l'eccesso del bicloruro di mercurio, rimase una sostanza semipellucida, molle ed elastica, la quale non veniva questa volta indurita dall'alcoole, ma lo era bensì appresso dal contatto dell'acqua. Nell'alcoole poi adoperato a togliere l'eccesso del cloruro si trovò questa volta esservi molta parte del composto disciolta, avvegnachè, come notai più sopra, si fosse sempre manifestato quasi insolubile in questo liquido. Aggiuntavi dell'acqua, la soluzione si rese densamente lattiginosa, e la materia andò poi lentamente depositandosi così da essere dopo qualche giorno solidamente aggregata nella consueta sua forma al fondo del vase; trattata allora con alcoole non era più in esso solubile.

La proporzione del mercurio, nei prodotti avuti in questi varii casi, si trovò sempre costante; per cui non possono tali fenomeni attribuirsi che a semplici modificazioni molecolari, nelle quali non è